

Per superare le difficoltà economiche della regione

# Disponibili 150 miliardi

Consuntivo di fine anno al tradizionale incontro con la stampa nella sede della giunta regionale - Le prospettive dell'economia umbra tracciate in un intervento del compagno Germano Marri - Nel '76 sono state concesse 400.000 ore in meno di cassa integrazione

Tradizionale incontro, stamattina, tra la presidenza e giunta regionale con la stampa... Ma anche se l'occasione era del tutto di prammatica alla fine si è risolta in uno scambio di vedute quanto mai fecondo e proficuo. Il presidente Marri, infatti, ha cercato con grande lucidità non solo di tracciare le prospettive di economia e politica che l'Umbria - il prossimo anno si troverà di nuovo a rilanciare con forza l'iniziativa della Regione alla luce dei positivi risultati raggiunti, e delle potenzialità che sono in campo.

La Regione - ha esordito Germano Marri - che era stato preceduto da un'introduzione del suo euforico stampo Sergio Magnoli - si trova attualmente in aperte difficoltà. Il '76 è stato un anno particolarmente difficile in quanto si è registrato un calo del ruolo di governo delle regioni. C'è un dipeso essenzialmente da alcuni modi di carattere nazionale che non sono mai stati scelti: riforma democratica dello Stato, assenza di una programmazione efficace, difficoltà crescenti dei Comuni e delle Province.

Tuttavia, ha continuato Marri, vanno registrate alcune notizie positive. C'è infatti una evoluzione nei fatti più propriamente politici, con il determinarsi di intese tra forze democratiche e socialiste più avanzate. E sono impieghi precisi da parte del governo per il decentramento di risorse, per la riforma della sanità locale. Per ciò che riguarda la nostra regione va ricordato innanzitutto che siamo usciti da una fase di disgregazione particolarmente acuta contro gli enti locali e la Regione. Questo fatto ha rallentato in qualche modo i lavori del consiglio regionale che tuttavia ha prodotto atti di grande importanza.

Passiamo ora al prossimo anno - ha sottolineato il presidente - con una certa ottimismo. Siamo infatti una delle poche regioni d'Italia che ha già approvato in sede di giunta il piano di bilancio per il 1977 che ha avuto una fase di partecipazione ricca e assai articolata. Il piano - ha poi detto Marri - andrà in Consiglio entro febbraio; entro giugno avremo anche in discussione il piano urbanistico-territoriale. Sono questi due documenti che quest'anno hanno assunto un'importanza particolare. Ma, al tempo stesso, mi piace ricordare che in questi ultimi tempi sono stati varati in consiglio regionale atti particolarmente importanti: come le leggi per nuovi interventi in agricoltura, per le terre incolte, per l'edilizia, per l'ESU (approvata dall'assemblea proprio stasera, n.d.r.); per i servizi sociali, per i centri di recupero, per l'istruzione professionale e per la consultazione della donna.

Siamo in grado di guardare in avanti, con ottimismo. Ma - si è chiesto Marri - su quali terreni e per quali obiettivi? Intanto c'è quello del decentramento che è necessario avere un allargamento del consenso politico in tutto il territorio regionale. Ed è qui che si fa la possibilità di trovare con tutte le forze politiche democratiche un accordo su molti problemi comuni.

Un'idea di fondo tra i partiti costituzionali non può che dare maggiori gambe alla iniziativa che va sotto il nome di «musica e scuola»: l'Amministrazione provinciale promuoverà nei prossimi mesi, una serie di ascolti - dibattiti di musica per gli studenti di tutte le scuole medie superiori del territorio.

TERNI - Nell'ultima seduta del consiglio comunale

## Approvata la ristrutturazione dei trasporti pubblici urbani

E' stata decisa anche la costituzione del consorzio provinciale dei trasporti - Contraddittorio atteggiamento della DC nel corso delle votazioni

TERNI, 29. Consiglio comunale e consiglio provinciale di Terni sono tornati a riunirsi ieri, per l'ultima volta prima dell'inizio dell'anno nuovo. L'ultima seduta del '76, per il consiglio comunale è stata particolarmente impegnativa poiché si è affrontata la questione dei trasporti pubblici, del piano di ristrutturazione dei servizi di trasporti urbani e dell'adeguamento delle tariffe.

che hanno competenze in materia. Sul progetto di ristrutturazione del servizio dei trasporti urbani, invece, PCI, PSI, PRI e PSDI hanno votato a favore mentre la DC, trovandosi ancora una volta sola con i missini, si è astenuta. In verità la posizione democristiana è apparsa priva di fondamento e dettata esclusivamente da considerazioni demagogiche. Obiettivamente all'adeguamento delle tariffe di trasporto ha infatti corrisposto, da parte della Giunta e dell'ASU, uno sforzo per conseguire un notevole miglioramento del servizio, reso possibile dall'arrivo di cinque nuovi autobus acquistati grazie ad uno stanziamento della Regione.

Lo sforzo compiuto va in direzione di una più economica, razionale ed efficiente organizzazione dei trasporti pubblici nella città, quindi l'impegno della Amministrazione Comunale è volto, più in generale, alla realizzazione della piena produttività del servizio. Il progetto approvato dal consiglio comunale è stato infatti approvato in giunta, e quindi alla votazione. Sul documento per la costituzione del consorzio provinciale dei trasporti pubblici si è registrata l'unanimità.

In particolare, il documento approvato unitariamente auspica che si giunga «con il massimo della tempestività alla nomina di una commissione tecnico-politica che elabori un progetto economico, amministrativo e finanziario per l'unificazione delle aziende di trasporto pubblico esistenti nella Provincia». Inoltre il documento annuncia ufficialmente l'organizzazione di una conferenza «di produzione» dei servizi pubblici, promossa dagli Enti Locali, dalle organizzazioni sindacali, dalle aziende, e dagli Enti (anche le Ferrovie dello Stato)

Il primo punto all'ordine del giorno del consiglio comunale era infatti la votazione di un ordine del giorno (elaborato dalle due commissioni consiliari direttamente interessate all'argomento) per la costituzione del consorzio dei trasporti pubblici nella provincia di Terni. Il secondo punto riguardava la discussione su un progetto, presentato dalla Azienda Servizi Municipalizzati, per il potenziamento del trasporto pubblico (progetto in cui era incluso anche il provvedimento di aumento delle tariffe).

Il problema del reinserimento degli emigrati è stato discusso in una riunione che ha avuto luogo il 29 dicembre scorso. Il presidente della giunta, Germano Marri, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa che va sotto il nome di «musica e scuola»: l'Amministrazione provinciale promuoverà nei prossimi mesi, una serie di ascolti - dibattiti di musica per gli studenti di tutte le scuole medie superiori del territorio.

Il problema del reinserimento degli emigrati, ha affermato Marri, per ciò che riguarda il lavoro dipendente non può prescindere da una riforma complessiva del collocamento.

Il problema del reinserimento degli emigrati, ha affermato Marri, per ciò che riguarda il lavoro dipendente non può prescindere da una riforma complessiva del collocamento.

Indispensabile la riforma del sistema di collocamento

PERUGIA, 29. Incontro partecipativo questa mattina a palazzo Donini indetto dalla presidenza della giunta regionale per l'organizzazione. Il presidente della giunta, Germano Marri, ha presieduto la riunione, in cui ha permesso di affrontare il problema del reinserimento degli emigrati. Il presidente della giunta, Germano Marri, ha presieduto la riunione, in cui ha permesso di affrontare il problema del reinserimento degli emigrati.

Il problema del reinserimento degli emigrati, ha affermato Marri, per ciò che riguarda il lavoro dipendente non può prescindere da una riforma complessiva del collocamento.

## Si estende il dibattito nelle sezioni del PCI Partito di lotta e di governo

«Come essere il Partito di Lotta e di Governo in questo Paese, nel mezzo di una crisi drammatica che non è in discussione tutto ed è aperta a molti sbocchi anche contraddittori, questo è il nodo che il dibattito aperto nel nostro partito cerca di sciogliere».

Non si tratta certo di un problema astratto, oggetto di dispute teoriche ma problema del che fare, di come fare per essere un partito d'attualità di tempi difficili come questi.

Non siamo all'anno zero, ma è un momento difficile, uno di quei momenti in cui la situazione richiede al partito di prodursi in uno sforzo di adeguamento, anche organizzativo, che è difficile da realizzare ma è necessario per tenere in vita e portar avanti le trasformazioni che il movimento dei lavoratori delle forze progressiste hanno iniziato in questi ultimi anni.

In questo momento il nostro partito si scontra all'esterno, e anche all'interno, con la portata reale della sua proposta che è proposta di cambiamento non solo tecnico ma di nuove categorie.

È un dibattito difficile che a volte nelle sezioni si può trovare, quello delle Zone baricche, che non solo in quelle, ma anche in quelle che sono state create.

È questo quanto emerge dal dibattito delle Sezioni, e in esso sta il nodo del nostro Congresso.

Osvaldo Sarri responsabile Comitato provinciale del PCI di Terni

Per fronteggiare le conseguenze dell'irresponsabile sciopero degli autonomi

# CGIL - CISL e UIL impegnati a garantire la regolarità del servizio ferroviario

A Capodanno, dirigenti e lavoratori delle organizzazioni unitarie saranno nella sede della loro organizzazione - E' sufficiente che un solo addetto non si presenti al lavoro per determinare ritardi e disagi - Una dichiarazione del segretario provinciale dei ferrovieri, Reversi

A Capodanno, dirigenti e lavoratori del sindacato ferroviario del comparto dei trasporti saranno nella sede della loro organizzazione per garantire - per quanto possibile - un normale funzionamento del servizio. La notizia delle 96 ore di sciopero indetto a livello nazionale dal sindacato autonomo FISAP (dalle 21 di ieri alle 21 del 2 gennaio) ha fatto scattare prima di tutto la protesta e poi l'iniziativa da parte delle federazioni unitarie: si preparano giorni difficili per tutti, lavoratori e passeggeri. La scelta della fine dell'anno è sintomatica: si vuole seminare caos e sfiducia.

Anche ad Ancona le preoccupazioni per gli effetti dello sciopero inutile e provocatorio dei ferrovieri del comparto dei trasporti sono state sentite. Tuttavia, si parte da una situazione abbastanza tranquilla: le esperienze del passato dimostrano che il servizio ferroviario non è mai stato in grado di creare gravi difficoltà e di provocare - cosa più importante - improvvisi e dannosi aumenti di prezzi. L'attuale sciopero indetto dalle tre confederazioni, tanto che la percentuale dell'astensione dal lavoro si aggira anche questa volta sull'80 per cento, è di più o di meno a seconda delle zone.

Certo è che disagio e ritardi sui orari non mancano, e non mancheranno nelle prossime ore. Purtroppo è sufficiente che un solo addetto non si presenti al lavoro, puntuale al proprio turno, per determinare una reazione a catena abbastanza preoccupante. A queste eventualità cercano di far fronte i lavoratori del sindacato ferroviario (SFI-CGIL) distaccando di volta in volta personale laddove si scopre un'assenza. Si tratta ovviamente di iniziative laboriose, di difficile realizzazione, soprattutto per la particolare organizzazione del servizio: come si sa, esistono problemi di organico, di personale esistente, cui si sovrappongono nel particolare periodo festivo le tante esigenze dei lavoratori. Ma la conseguenza più pericolosa, quella che si deve combattere con una costante opera di informazione non limitata al momento dell'emergenza e quella della disaffezione dei lavoratori e pubblica opinione in questo momento si tratta particolarmente di emigrati.

Di queste cose parliamo con Umberto Reversi, segretario provinciale dei ferrovieri di Ancona. Lo dispiace per il momento da un'importante assemblea tenuta dai dirigenti delle tre confederazioni per discutere con i ferrovieri sul nuovo contratto.

«Ma come occorre una più salda unità - ci dice Reversi - per rendere vivo ed operante il contratto, per infondere contenuti innovativi, l'azione degli autonomi senza effetti di provocazione e scemo alla volontà di responsabilizzare tutti i lavoratori su obiettivi di riforma. Il nuovo corporativismo, che qui ad Ancona ha un suo volto, non è un'alternativa, ma un modo di vedere, tutti in qualche misura legittimo».

«Cosa fa il sindacato - chiediamo - contro l'astensione del fenomeno caparzio? «Solo l'unità sindacale dei ferrovieri - dice Reversi - ferocemente non vuol perdere neppure una battaglia dell'assemblea - può combattere le spinte qualunquistiche. E' una lotta difficile e dura, ma qualche successo lo stiamo già registrando».

«Cosa fa il sindacato - chiediamo - contro l'astensione del fenomeno caparzio? «Solo l'unità sindacale dei ferrovieri - dice Reversi - ferocemente non vuol perdere neppure una battaglia dell'assemblea - può combattere le spinte qualunquistiche. E' una lotta difficile e dura, ma qualche successo lo stiamo già registrando».

«Cosa fa il sindacato - chiediamo - contro l'astensione del fenomeno caparzio? «Solo l'unità sindacale dei ferrovieri - dice Reversi - ferocemente non vuol perdere neppure una battaglia dell'assemblea - può combattere le spinte qualunquistiche. E' una lotta difficile e dura, ma qualche successo lo stiamo già registrando».

«Cosa fa il sindacato - chiediamo - contro l'astensione del fenomeno caparzio? «Solo l'unità sindacale dei ferrovieri - dice Reversi - ferocemente non vuol perdere neppure una battaglia dell'assemblea - può combattere le spinte qualunquistiche. E' una lotta difficile e dura, ma qualche successo lo stiamo già registrando».

«Cosa fa il sindacato - chiediamo - contro l'astensione del fenomeno caparzio? «Solo l'unità sindacale dei ferrovieri - dice Reversi - ferocemente non vuol perdere neppure una battaglia dell'assemblea - può combattere le spinte qualunquistiche. E' una lotta difficile e dura, ma qualche successo lo stiamo già registrando».

ANCONA - Alla presenza di una delegazione della PS

## Dibattito alla Provincia sul sindacato di polizia

Sono intervenuti i rappresentanti delle forze politiche democratiche, dell'UDI, del CIF, dei movimenti giovanili - Le conclusioni di Cavatassi

Intervento del Comune di Ancona per le rette nelle scuole materne

Una delegazione del Comitato di Coordinamento per la riforma della PS (Pubblica Sicurezza) e per la costituzione del sindacato di polizia, accompagnata da Pettinari, Predicatori, Serresi della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, è stata ricevuta dal Comitato provinciale antifascista di Ancona.

L'incontro, che si è svolto presso la sala della Giunta della Provincia, ha visto la partecipazione di rappresentanti dell'amministrazione provinciale Cavatassi e Ferretti della DC, del PSI, del PRI, PSDI delle associazioni femminili dell'UDI e del CIF, delle associazioni partigiane e delle federazioni giovanili della DC, del PCI e del PSDI. Ha permesso di affrontare numerosi aspetti dei problemi inerenti alla democratizzazione della polizia, democratica, che non può essere vista come una concessione, ma come la condizione necessaria per realizzare la richiesta dell'impegno e del sacrificio degli agenti di PS a difesa dell'ordine repubblicano.

Lo sviluppo della democrazia all'interno dei corpi dello Stato - ha affermato Predicatori - rappresenta un successo della politica del movimento sindacale, che ha assunto i poliziotti nella categoria dei lavoratori.

Cavatassi ha concluso la riunione dicendo che la polizia non può essere un «cappo separato» dal resto della realtà sociale del Paese e che il terrorismo ha suo margine di contributo a eliminare il solo tra classe operaia da un lato e polizia dall'altra, un'idea di una solidarietà politica dello Stato, non di questo o quel partito, ma del Parlamento, del Governo.

La grave situazione che investe ormai da mesi gli enti locali ha determinato da parte di numerosi comuni italiani la revisione delle rette praticate nelle scuole materne.

Il comune di Ancona, attraverso l'assessorato alla Pubblica Istruzione, Cultura e problemi dell'informazione, ha chiesto al Comitato provinciale antifascista di Ancona, attraverso il segretario provinciale Cavatassi e Ferretti della DC, del PSI, del PRI, PSDI delle associazioni femminili dell'UDI e del CIF, delle associazioni partigiane e delle federazioni giovanili della DC, del PCI e del PSDI. Ha permesso di affrontare numerosi aspetti dei problemi inerenti alla democratizzazione della polizia, democratica, che non può essere vista come una concessione, ma come la condizione necessaria per realizzare la richiesta dell'impegno e del sacrificio degli agenti di PS a difesa dell'ordine repubblicano.

Lo sviluppo della democrazia all'interno dei corpi dello Stato - ha affermato Predicatori - rappresenta un successo della politica del movimento sindacale, che ha assunto i poliziotti nella categoria dei lavoratori.

Cavatassi ha concluso la riunione dicendo che la polizia non può essere un «cappo separato» dal resto della realtà sociale del Paese e che il terrorismo ha suo margine di contributo a eliminare il solo tra classe operaia da un lato e polizia dall'altra, un'idea di una solidarietà politica dello Stato, non di questo o quel partito, ma del Parlamento, del Governo.

Cavatassi ha concluso la riunione dicendo che la polizia non può essere un «cappo separato» dal resto della realtà sociale del Paese e che il terrorismo ha suo margine di contributo a eliminare il solo tra classe operaia da un lato e polizia dall'altra, un'idea di una solidarietà politica dello Stato, non di questo o quel partito, ma del Parlamento, del Governo.

LA NUOVA DISCOTECA LA **TROTTOLA** LOCALITA' MOLINACCIO - SPOLETO (PG)

Vi invita per il veglione di fine anno

Allietteranno la serata

**ICESARI**

Prenotazione tavoli: 69343 - 69347 (ore ufficio) - TERNI

**a BELLOCCHI di FANO**

questo mese NUMEROSE OFFERTE SPECIALI a prezzi eccezionali

**JUMBO CASH**

ZONA INDUSTRIALE DI FANO TEL. 883340 / 883341

RISERVATO AI COMMERCianti - APERTO TUTTI I GIORNI dalle ore 7 alle 21 (esclusi Sabato e Domenica)

**E' ARRIVATA FINALMENTE L'ORGANIZZAZIONE NAZIONALE OVE LE ELETTROCOSE COSTANO MENO**

**RADIO TV COLOR LAMPADARI ELETTRODOMESTICI**

**RCR** Ancona Via Barilatti, 33 Tel. 079/85995

San Benedetto del Tronto V. Calatafimi, 202 - T. 0735/69041